

PASTORALE GIOVANILE
«Educatori
informAzione»

Percorso di formazione «diocesana» per giovani educatori

Dal 17 novembre
cinque incontri per
«valorizzare
ricchezze e carismi»

«Educatori informAzione» è il percorso di formazione «diocesana» promosso dall'Ufficio di Pastorale giovanile quale proposta concreta emersa nel convegno ecclesiale «La comunità educante e gli educatori nella comunità».

Il percorso, cinque incontri a cadenza bimestrale, prenderà il via il prossimo 17 novembre e si svolgerà di domenica presso la Casa «Regina Pacis» a Tarquinia Lido.

«La qualifica di «diocesana» della formazione, – spiega don Federico Boccacci, responsabile della Pastorale giovanile – sta a significare che questa deve partire dal concreto della Chiesa locale e deve essere finalizzata all'evangelizzazione della Chiesa locale nella sua realtà concreta».

Per il sacerdote «concretezza non significa «provinciale» o «minimale», banale o senza spessore, ma indica una formazione non astratta e generica. L'idea è quella di un percorso che valorizzi le ricchezze e i carismi della realtà diocesana, sfruttando i più esperti e gli addetti ai lavori maggiormente qualificati che operano nella nostra Chiesa».

Per don Federico, la proposta rivolta agli educatori dei gruppi giovanili, sia parrocchiali che delle associazioni e dei movimenti ecclesiali, scaturisce dalla riflessione che l'equipe diocesana ha svolto in questo mese su quanto emerso nel convegno. «Una formazione – spiega il responsabile – costruita «dalla» Diocesi e che costruisca «la» Diocesi nei diversi ambiti che costituiscono la Chiesa stessa. In questo cammino sarà considerato già formante lo sforzo e la fatica di costruire insieme gli incontri e di mettersi in gioco con fattivo entusiasmo».

Il programma prevede il 17 novembre l'incontro «Educatori adulti significativi»; il 19 gennaio «Noi nelle comunità educanti»; il 23 marzo «Chiamati ad educare»; il 18 maggio «Identikit dell'educatore»; il 19 giugno «...Educati insieme per educare».

Per informazioni e iscrizioni:
don Federico 328.4155653,
Sr. Claudia 388.3045375
Chiara 328.3454884
Dario 347.9530163

ALLUMIERE Domenica 10 novembre. Sul tema «Giovani protagonisti nell'agricoltura»

Giornata nazionale del Ringraziamento

La celebrazione eucaristica degli agricoltori presieduta dal vescovo Luigi

Domenica prossima, 10 novembre, la Chiesa italiana festeggerà la 63ª Giornata nazionale del Ringraziamento riflettendo e pregando sul tema «Giovani protagonisti nell'agricoltura».

L'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro promuove una celebrazione liturgica, presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, alle ore 17 presso la Parrocchia Santa Maria Assunta di Allumiere.

I vescovi italiani, nel messaggio di preparazione alla giornata, si rivolgono ai giovani presentando l'icona di Martino, giovane ufficiale romano, che, di fronte

alle necessità di un povero infreddolito, taglia il suo mantello in due e lo condivide, donando un raggio di sole e di calore. «San Martino – scrivono nel messaggio – ci insegna a vivere la vita come un dono, facendo sgorgare la speranza laddove la speranza sembra non esserci».

Parlando direttamente ai giovani, i vescovi ringraziano quanti hanno «scelto di restare nella terra per lavorare i campi, con dignità e qualità, per fare della campagna un vero giardino. Vi siamo grati e sentiamo che questa vostra vocazione rinnova l'intera società, perché il ritorno alla



terra cambia radicalmente un paese e produce benessere per tutti, ravviva la luce negli occhi

degli anziani, che non vedono morire i loro sforzi, interpella i responsabili delle istituzioni».

ANNO DELLA FEDE Giornata della Famiglia, parrocchie e gruppi hanno partecipato alle iniziative

Papa Francesco: «famiglia lievito per la società»

Oltre 200 mila fedeli da tutto il mondo in piazza San Pietro: l'esperienza dei pellegrini della Diocesi

MARIA RAFFAELA BAGNATI
e GIUSEPPE MANCUSO*

È stata emozionante l'opportunità che Papa Francesco ha dato alle famiglie provenienti da varie parti del mondo per stare gioiosamente insieme e pregare a San Pietro il 26 e 27 ottobre scorso. In questo evento la nostra diocesi di Civitavecchia-Tarquinia è stata rappresentata da parrocchie e gruppi che hanno partecipato alle iniziative di entrambe le giornate.

Sabato pomeriggio lo spettacolo è stato molto coinvolgente. In attesa dell'arrivo del Pontefice si sono alternati sul palco, allestito sul sagrato della basilica, giovani talenti provenienti da varie parti del mondo e personaggi di spicco dello spettacolo. Nella piazza sono state distribuiti migliaia di palloncini colorati che, alla presenza di Papa Francesco sono stati fatti volare sulle note di «We are the world» cantato da un coro di bambini. È stato spettacolare ed entusiasmante vedere il cielo sopra piazza San Pietro ricoprirsi di una cupola di colori.

Le testimonianze offerte da alcune famiglie non hanno trascurato nessuna delle criticità che il nostro momento storico sta attraversando: difficoltà economiche, difficoltà di relazione, separazioni, guerre (con la testimonianza di una famiglia Siriana), l'accoglienza ai pro-

fughi di Lampedusa, l'accoglienza ai più deboli mediante l'affidamento familiare, ai disabili e agli anziani. Racconti di situazioni umanamente difficili ma affrontate con la forza della fede e della preghiera trasformata in servizio. Famiglie missionarie in casa propria, nella propria comunità, nella propria città ed in terra straniera.

E le parole di Papa Francesco? Semplici, chiare e dirette. «Non facciamoci coinvolgere dalla cultura del provvisorio!». Il richiamo a conservare il valore della famiglia è stato forte. La famiglia è luogo di accoglienza, di conservazione delle tradizioni e della storia che ci ha preceduti grazie alla presenza preziosa dei nonni. È luogo dove si gettano le basi per il futuro mediante l'accudimento dei bambini e l'accompagnamento dei giovani alla vita ed

alla fede. La famiglia è dove si può anche soffrire e «tirare i piatti» ma dove si può imparare a perdonare prima che tramonti il sole.

Francesco ha nuovamente ricordato le tre parole nelle quali ha sintetizzato il segreto per la riuscita di un matrimonio: «permesso», «grazie» e «scusa». Nel richiedere a tutta la piazza di ripeterle più volte, Francesco è sembrato voler suscitare in tutti i presenti l'impegno a rendere concreto quanto queste parole significano.

In ultimo, i suoi saluti tra i pellegrini. L'emozione sui volti di chi viene abbracciato o salutato da Papa Francesco, la commozione dei bambini a cui è riuscito a stringere la mano. Sono attimi molto coinvolgenti per tutti, grandi e bambini, senza distinzione.

Con la piazza e via della Conciliazione nuovamente affollate dalle famiglie, il pellegrinaggio si è concluso domenica 27 ottobre con la recita del Santo Rosario, la solenne Celebrazione Eucaristica e l'Angelus del Santo Padre.

Un evento che, con contenuti semplici ma ricchi di significato, ancora una volta ha contribuito molto bene a porre sotto i riflettori la famiglia come protagonista. Tutto ciò grazie, soprattutto, alla risposta entusiasta che proprio le famiglie hanno dato al richiamo del Papa. Come in altre occasioni – pensiamo all'incontro Mondiale delle Famiglie di Milano, – non si sono fatte intimorire dai disagi legati alla folla o alle code per accedere alla piazza e sono arrivate con disabili, anziani e bambini. Tra tutte ha colpito in modo particolare l'immagine di semplicità e tenerezza delle mamme che allattavano al seno i propri piccoli.

È un cammino, quello che Francesco ci invita a percorrere, durante il quale le famiglie vivendo la «Gioia della fede» sono chiamate a svolgere il ruolo del lievito nella società e nella Chiesa. Non lasciamo cadere invano l'esortazione di Papa Francesco (come la folla lo chiama) a vivere con fede e semplicità impegnandoci, ciascuno nella propria parrocchia, a creare occasioni per camminare insieme.

* Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia



TARQUINIA La Missione dei ragazzi di santa Lucia Filippini in ricordo dell'illustre concittadina

Un tripudio di gioia e di festa per i giovani tarquiniesi

Grande partecipazione all'iniziativa promossa dai gruppi LU&GI e le Maestre Pie in collaborazione con le parrocchie

ANNA MARIA EGIDI*

Dal 12 al 20 ottobre scorso, i ragazzi di Santa Lucia (LU&GI, ossia Lucia e i Giovani), con le Maestre Pie, coordinati da don Giosy Cento, hanno tenuto la Missione a Tarquinia, città che ha dato i natali a Santa Lucia Filippini, per contribuire al cammino diocesano per l'Anno della Fede ricordando la testimonianza dell'illustre concittadina.

Il programma proposto era denso di incontri, spazi di preghiera e di adorazione, appuntamenti di catechesi e di condivisione, canti e danze, soprattutto nelle scuole e nei gruppi nelle diverse Parrocchie. Non è mancata la visita agli anziani e ai malati. Una mostra permanente nell'antica chiesa di san Pancrazio faceva ripercorrere a tutti la vita, l'opera e la missione di santa Lucia e del suo istituto.

“Come sono belli sui monti i piedi di coloro che evangelizzano! Come sono belle le mani di coloro che

pregano!”, è stato lo slogan della Missione che si è aperta dalle monache Benedettine per chiedere loro preghiere per l'iniziativa e per sentirle unite al suo svolgimento. Un altro momento di preghiera e di fraternità è stato vissuto il giorno della festa di san Paolo della Croce con le Passioniste.

Nei primi due giorni la gioia è esplosa nel canto e nella danza. Una nota particolare l'hanno data i 23 ragazzi di Polla (SA) accompagnati e guidati da Donato, il seminarista che con la sua travolgente gioia contagia tutti e riesce a fare profonda comunione con il gruppo. Le vie medievali di Tarquinia erano in un tripudio di gioia e di festa per accogliere il Crocifisso di Santa Lucia, sfociata nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi alla presenza di suor Virginia, Madre Provinciale. La prima serata, si è conclusa con l'incontro dei Missionari e le comunità neocatecumenali della città.

Ogni giorno partiva dal “Buongiorno Dio”, davanti le Chiese e davanti le scuole; i missionari cantavano, danzavano, distribuivano adesivi, frasi ispirate al Vangelo e il programma della Missione, invitando ai prossimi incontri. Ai Missionari è stata offerta la possibilità di entrare nelle Scuole, nelle cinque Parrocchie sono stati incontrati tutti i bambini che si preparano alla prima Comunione, i ragazzi della Cresima e i rispettivi catechisti.

Particolarmente interessante l'incontro con le famiglie sul tema “Ti amo sempre”: molti i genitori che hanno accompagnato i bambini alla serata tenuta nel salone “Santa Croce” intervenendo nel confronto sul tema proposto. Nella stessa sala ha avuto luogo il venerdì seguente l'incontro con i giovani del post cresima, gli scouts e il gruppo Aquilone. Altri incontri di particolare attenzione, sono stati: il convegno diocesano dei catechisti, la Città in adorazione eucaristica, il



gemellaggio fra le scuole di Tarquinia e le scuole delle Maestre Pie in Italia, la Via Luciae, la visita alla comunità “Mondo Nuovo”, il concerto di don Giosy e LU&GI, la Santa Messa di conclusione della Missione e il Mandato per la missione.

È doveroso ringraziare in primo luogo il Signore che ci è stato sempre vicino nello svolgimento della Missione, don Giosy per la sua instancabile audacia nel credere ai giovani, don Augu-

sto, per la sollecitudine con cui ha seguito ogni passo della missione, i Parroci di Tarquinia, don Bruno e don Marco per lo slancio e l'entusiasmo di giovani sacerdoti, la madre provinciale, tenace e audace nel volere questa Missione, le Maestre Pie tutte per la loro attiva presenza, la Diocesi per il suo apporto.

Un grazie alle Autorità Civili, ai Direttori Scolastici, ai Vigili Urbani, all'AVAD che hanno aperto le porte e ci hanno dato la

possibilità di muoverci per le vie di Tarquinia con libertà e sicurezza. Ancora un forte applauso e tanta gratitudine a tutti i Tarquiniesi che hanno spalancato il loro cuore e ci hanno accolto con simpatia, incoraggiandoci a dare ancora di più. Infine, ma non per ultimo, grazie a tutti i missionari per la disponibilità e per la forte carica di entusiasmo profuso in ogni evento.

* Coordinatrice della Missione

Approfondimenti

Legalizzazione delle droghe, è vera libertà?

La Comunità “Mondo Nuovo” esprime preoccupazione per le proposte di legge che chiedono la depenalizzazione dello spaccio di droghe

ALESSANDRO DIOTTASI*

La profonda preoccupazione per l'ennesimo attacco che da più parti si abbatte contro la famiglia e i

valori che la rappresentano, ci ha spinto scrivere questa lettera, nell'augurio che possa essere letta e fatta propria non solo dai cattolici ma da tutte le persone di buona volontà. L'occasione è data dalla presentazione in Parlamento di una serie di proposte di legge orientate alla depenalizzazione dello spaccio di droghe, a partire da quelle più “accettate” ma in realtà pericolosissime come la marijuana e i suoi derivati.

Questo tipo di scelta, se attuata, potrebbe avere conseguenze deleterie: non ci riferiamo soltanto ai ragazzi che assumono queste sostanze, ma anche alle loro famiglie che si trovano spesso in condizioni di abbandono ed impotenza di fronte a un fenomeno presente in tutta la società. Non

possiamo dimenticare che il consumo di hashish e marijuana è in crescita e riguarda quasi un ragazzo su 5 sotto i 24 anni e provoca danni acclarati soprattutto fra gli adolescenti.

Siamo un gruppo di comunità di recupero dalla droga e di associazioni di volontariato che da più di trent'anni si batte sul campo, non a parole ma in modo molto concreto, a fianco delle fasce più deboli della società, emarginati e tossicodipendenti. Molte di noi hanno come riferimento la fede cattolica, altre seppur non confessionali sono nate sull'impulso dei principi di solidarietà, soprattutto verso i più fragili e soli, giovani e giovanissimi in primo luogo. Dal nostro punto di vista - che è quello degli educatori - assistiamo sbrigottiti a continue prese di posizione, dettate spesso da orientamenti ideologici ma lontani dalla realtà, che mettono in discussione i capisaldi della nostra società. E tutto ciò accade in un momento estremamente difficile e delicato, in cui le famiglie sono alle prese con l'assenza di lavoro, la disoccupazione dei figli, il drammatico calo del potere d'acquisto e una fascia

di povertà che sale drammaticamente, mettendo a repentaglio il futuro dei giovani. Noi lo osserviamo ogni giorno nelle nostre comunità e associazioni, dove al problema della droga si assommano nuove forme di emarginazione sociale e dipendenza, che coinvolgono anche immigrati poveri e soli e dove le famiglie disperate ci chiedono in preda allo sconforto, all'indeterminazione di leggi che non aiutano.

Orientamenti che tendono a considerare “normale” l'uso di droga, allontanando i ragazzi dalla consapevolezza di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato, rendono il nostro impegno sempre più difficile: come si può spiegare a un giovane che sta distruggendo se stesso e la propria famiglia che deve trovare la forza di cambiare. La modernità e l'apertura di vedute, o anche la tolleranza verso chi nutre legittime e differenti opinioni, non significa abdicare ai valori fondanti del vivere comune e al patto sociale che lega gli uomini.

Nessuno di noi ha mai considerato il carcere la soluzione per il problema della droga. Anzi, le nostre Comunità hanno trasformato,

utilizzando gli attuali strumenti legislativi, migliaia di anni di detenzione in percorsi di recupero e di reinserimento sociale, onorando ciò che dice la Costituzione quando parla di pena “non afflittiva ma rieducativa”. Ma il limite, come diceva Voltaire, è la sostanza della vera libertà, che deve fermarsi di fronte a quella degli altri.

«Quanti “mercanti di morte” che seguono la logica del potere e del denaro ad ogni costo! La piaga del narcotraffico che favorisce la violenza e semina dolore e morte, richiede un atto di coraggio di tutta la società. Non è con la liberalizzazione delle droghe che si può ridurre la diffusione e l'influenza della dipendenza», ha detto Papa Francesco in occasione di un suo recente viaggio in America latina. Siamo sicuri che gli spacciatori sotto casa, o la droga libera in scuole dove i livelli di apprendimento sono sempre più compromessi dall'uso di queste sostanze, siano un'espressione di libertà e progresso? E che la libertà di drogarsi, come pensano alcuni anche in buona fede, sia un diritto civile?

* Presidente Comunità “Mondo Nuovo”



Corso di formazione per catechisti parrocchiali

Catechisti educatori della comunità

A dicembre e febbraio i corsi per le due zone pastorali della diocesi

EDUARDO JUAREZ*

Riprendiamo il nostro cammino di formazione permanente in Diocesi, forti dell'entusiasta e coinvolgente esperienza formativa dello scorso anno con Don Andrea Lonardi, che ha visto la partecipazione di quasi la totalità dei nostri catechisti, della stimolante condivisione di esperienze con la Pastorale Familiare nel Convegno Nazionale Unitario dello scorso giugno ad Assisi, e con le ancora vive immagini e sensazioni dell'incontro con Papa Francesco al Congresso Internazionale dei Catechisti che si è tenuto a Roma nel mese di settem-

bre.

Da allora, l'Equipe Diocesana per la Catechesi (EDC) si è riunita diverse volte per confrontarsi, cercando di elaborare il ricco materiale di documenti e di esperienze che ci hanno lasciato questi eventi.

Con l'aiuto del Vescovo, il prezioso contributo dei collaboratori della Pastorale Familiare Diocesana e sulla scia del tema portante per quest'anno pastorale in Diocesi - che ci invita a riflettere sulla comunità come educante e tutti noi come educatori nella comunità - abbiamo pensato ad una nuova edizione del Corso diocesano per Catechisti.

Si tratta di un percorso formativo di tre incontri, ripetuti - come lo scorso anno - nelle due zone pastorali della diocesi: dal 18 al 20 dicembre a Civitavecchia e il 17, 19 e 21 febbraio 2014 a Tarquinia.

L'incontro inaugurale sarà dedicato all'approfondimento dottrinale sulla prima parte del Catechismo della Chiesa Cattolica, "La Professione della Fede", affidata a don Giuseppe Lamanna per la zona pastorale di Civitavecchia, ed a don Giuseppe Tamborini, per la zona pastorale di Tarquinia.

Luisa, in Civitavecchia, e Anna Maria, a Tarquinia, collaboratrici dell'EDC,

concluderanno la prima giornata con una breve comunicazione sul convegno di Assisi e la consegna di una relazione.

La seconda giornata, curata da Maria Raffaella Bagnati, coordinatrice diocesana per la Pastorale Familiare, affronterà il tema della "Formazione attitudinale del catechista in parrocchia". Un'attenzione particolare sarà rivolta al dialogo e all'accoglienza dei genitori e delle famiglie, che condividono con noi le speranze e le difficoltà che trovano nel cammino della crescita ed educazione dei loro figli. La figura del catechista, promotore di alleanze edu-

cative, si allarga e si incrocia, nel dialogo e nella condivisione di valori e ideali, con tante altre figure importanti che accompagnano la vita dei figli: insegnanti, guide, allenatori.

Marina (a Civitavecchia) e Luciano (a Tarquinia), collaboratori dell'EDC, integreranno la seconda giornata con un'altra breve comunicazione sul Congresso di Roma e la consegna di una relazione.

L'ultima giornata del Corso, guidata da padre Antonio Matalone, concentrerà la nostra attenzione su alcuni elementi particolari della metodologia catechetica in parrocchia: un cammino

fatto insieme alle famiglie, nel seno di una comunità (la parrocchia), guidato da un pastore (il parroco) e animato dai suoi collaboratori (i catechisti). Un lavoro fatto e vissuto in équipe, che arricchisce la vita delle nostre comunità, nella comunione e missione nella chiesa diocesana. Infine, Alberto, dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi, ci aiuterà ad entrare nell'universo "Catechesi e WEB", presentandoci una panoramica delle interessanti occasioni e possibilità che ci offrono internet e gli strumenti multimediali.

* Direttore Ufficio Catechistico

In festa con gli agricoltori

Oggi ad Allumiere la "Giornata del Ringraziamento"

Il programma delle iniziative promosse dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro e dall'Università agraria di Allumiere

La Chiesa italiana festeggia oggi la 63ª Giornata nazionale del Ringraziamento riflettendo e pregando sul tema "Giovani protagonisti nell'agricoltura".

L'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, in collaborazione con l'Università agraria di Allumiere, promuove un pomeriggio di animazione e spiritualità presso la Parrocchia Santa Maria Assunta di Allumiere.

Alle ore 15, nell'oratorio parrocchiale, gli agricoltori illustreranno ai giovani la "lavorazione dei frutti della terra" attraverso dei laboratori.

Alle ore 17 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica presso la Chiesa parrocchiale. Al termine della messa, nella piazza antistante, ci sarà la tradizionale benedizione delle macchine agricole.

I vescovi italiani, nel messaggio di preparazione alla giornata, si rivolgono ai giovani presentando l'icona di Martino, giovane ufficiale romano, che, di fronte alle necessità di un povero infreddolito, taglia il suo mantello in due e lo condivide, donando un raggio di sole e di calore. «San Martino - scrivono nel messaggio - ci insegna a vivere la vita come un dono, facendo sgorgare la speranza laddove la speranza sembra non esserci».

Parlando direttamente ai giovani, i vescovi ringraziano quanti hanno «scelto di restare nella terra per lavorare i campi, con dignità e qualità, per fare della campagna un vero giardino». «Vi siamo grati - scrivono - e sentiamo che questa vostra vocazione rinnova l'intera società, perché il ritorno alla terra cambia radicalmente un paese e produce benessere per tutti, ravviva la luce negli occhi degli anziani, che non vedono morire i loro sforzi, interpella i responsabili delle istituzioni».



CIVITAVECCHIA Parrocchia Santi Martiri Giapponesi

Una festa della luce per allontanare le tenebre di Halloween

L'esperienza dei giovani alla "notte dei Santi" promossa dalla Comunità Gesù Risorto

«So che Lui fa le cose in grande ma resto sempre stupita ed emozionata davanti alle Sue opere»: è così che Giovanna Tedesco, una delle giovani della Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia, commenta la serata passata a Roma insieme al gruppo parrocchiale per la "notte dei Santi".

Musica, testimonianze e preghiera, alla vigilia della festa liturgica di Tutti i Santi per la serata evento che si è tenuta il 31 ottobre al Teatro Orione di Roma. Una notte di luce in risposta alle "tenebre" della festa di Halloween; nel segno della tradizione, perché, come ha spiegato il cardinale Agostino Vallini nel messaggio di saluto, «recuperare il significato profondo della festa di Tutti i Santi vuol dire approfondire la chiamata alla santità, iscritta nel battesimo, che ci esorta a vivere come figli della luce».

Un gruppo con sette giovani della parrocchia civitavecchiese, accompagnate dal parroco, padre Francisco, e dalle educatrici, ha partecipato alla manifestazione promossa dal Servizio di pastorale giovanile delle diocesi di Roma e Palestrina, con l'Azione cattolica e le comunità Gesù Risorto e Nuovi Orizzonti.

Nella prima parte della serata spazio alla musica con il concerto dei "The Sun": un teatro trasformato in stadio, applausi grida e striscioni per accogliere le canzoni più famose del gruppo rock-cristiano.

stiano.

A seguire alcune video testimonianze e l'esibizione di suor Anna Nobili, ex ballerina, oggi direttrice della scuola di ballo Holy Dance che, raccontando la sua «rivoluzione nella fede», ha introdotto la preghiera, con l'esposizione eucaristica, animata dalla corale della Comunità Gesù Risorto e presieduta dal vescovo di Palestrina, monsignor Domenico Sigalini.

«Siamo entrati a concerto iniziato ed abbiamo preso posto in fondo alla galleria, questo ci ha permesso di saltare, cantare e ballare liberamente, di gridare la nostra fede e abbracciare con lo sguardo il migliaio di persone di tutte le età, laici, sacerdoti e suore che si muovevano a ritmo di rock», ricorda Giovanna.

«Da quella posizione privilegiata - continua la giovane - ci è stato possibile ammirare l'istantaneo

silenzio che ha avvolto la sala quando la musica ha lasciato il posto ai video, che testimoniavano la vita dei tre beati. Con stupore abbiamo osservato la profonda partecipazione del pubblico ad ogni momento di questa splendida iniziativa. E al momento della contemplazione del Santissimo, quando è iniziata l'adorazione animata dalla Comunità Gesù Risorto, ci siamo ritrovati stretti alle centinaia e centinaia di giovani che chiedono più del divertimento di qualche ora in discoteca, che scelgono di testimoniare la gioia di sentirsi figli di Dio e la tenerezza con cui Lui partecipa alla nostra vita».

L'esperienza del gruppo civitavecchiese non si è conclusa con la serata ed è continuata il giorno successivo in parrocchia quando, durante la messa, le giovani hanno condiviso questo momento con la comunità.



IN BREVE

Ritiro spirituale del clero

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo giovedì 14 novembre alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.

TOLFA – “Famiglie insieme”

Domenica 17 novembre, giorno memoria liturgica di Santa Elisabetta di Ungheria patrona dell'Ordine Francescano Secolare, la fraternità di Tolfa, nell'ambito delle iniziative a favore della famiglia intraprese dalla nostra parrocchia di Sant'Egidio Abate, organizza un incontro di conoscenza, fraternità e formazione sul tema “La cura l'uno dell'altro nella famiglia”.

La giornata avrà inizio alle ore 10 con la messa nella chiesa parrocchiale concelebrata dal parroco, Don Giovanni, e da Padre Marco Bellachioma ofm conventuale.

Alle 11.30 l'appuntamento presso la chiesa dei Cappuccini per l'incontro di spiritualità tenuto da padre Bellachioma. La giornata si concluderà con il pranzo al sacco. L'incontro è aperto a tutte le famiglie.

CIVITAVECCHIA – Adorazione eucaristica per Cristo Re

La Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi organizza, in occasione della festa di Cristo Re, una adorazione eucaristica notturna per le vocazioni.

Sabato 23 novembre, a partire dalle ore 21 e con turni di un'ora, per tutta la notte sarà possibile pregare davanti al Santissimo, esposto fino alle ore 8 del mattino successivo.

Durante la celebrazione eucaristica delle 10.30 verrà inoltre conferito il mandato pastorale ai giovani chierichetti.

Formazione per Educatori di pastorale giovanile

“Educatori informAzione” è il percorso di formazione “diocesana” promosso dall'Ufficio di Pastorale giovanile quale proposta concreta emersa nel convegno ecclesiale “La comunità educante e gli educatori nella comunità”. Il percorso, cinque incontri a cadenza bimestrale, prenderà il via domenica 17 novembre e si svolgerà presso la Casa “Regina Pacis” a Tarquinia Lido.

«La qualifica di “diocesana” della formazione – spiega don Federico Boccacci, responsabile della Pastorale giovanile – sta a significare che questa deve partire dal concreto della Chiesa locale e deve essere finalizzata all'evangelizzazione della Chiesa locale nella sua realtà concreta».

Il programma prevede il 17 novembre l'incontro “Educatori adulti significativi”; il 19 gennaio “Noi nelle comunità educanti”; il 23 marzo “Chiamati ad educare”; il 18 maggio “Identikit dell'educatore”; il 19 giugno “...Educati insieme per educare”.

Per informazioni e iscrizioni: don Federico 328.4155653, Sr. Claudia 388.3045375, Chiara 328.3454884, Dario 347.9530163

Master in Diritto e Teologia della Famiglia

La Parrocchia di Sant'Egidio Abate di Tolfa organizza un “Master in Diritto e Teologia della Famiglia”. Un corso di studi in dieci incontri, indirizzato a catechisti, animatori e “cultori della famiglia”, per offrire una trattazione sistematica della disciplina relativa alla persona, al diritto alla vita, alla famiglia, al matrimonio, al regime patrimoniale, ai profili processuali nell'ordinamento canonico e nell'ordinamento civile, e ai minori.

In particolare, gli argomenti trattati durante il percorso formativo forniscono una specifica conoscenza della materia tale da consentire agli interessati gli strumenti necessari per affrontare le problematiche giuridiche e teologiche nell'ambito del diritto e teologia della famiglia.

Il Master si svolgerà fino al 31 gennaio 2014 ogni venerdì dalle 16.30 alle 18.30 (nell'aula di Via XX Settembre, 3), e vedrà le lezioni del prof. Onorato Bucci, docente dell'Università del Molise e consulente del Pontificio consiglio per i testi legislativi, e del parroco Don Giovanni Demeterca. L'iscrizione è gratuita e al termine del corso verrà rilasciato un attestato.

Per informazioni: 0766.92009 oppure 334.1428384.

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Francesco di Paola

La comunità in festa per il nuovo accolito

Il 17 novembre il vescovo Luigi conferirà i ministeri del Lettorato e Accolito a Pasquale Imparolato

CATALDO DI MAIO*

La comunità parrocchiale di San Francesco di Paola si prepara ad accompagnare Pasquale Imparolato che domenica prossima, 17 novembre, durante la celebrazione eucaristica delle 10.00, riceverà dal vescovo Luigi i ministeri del Lettorato e Accolito.

Sono invitati tutti, e siamo

certi che sarà nutrita e sentita la partecipazione alla cerimonia, specialmente di quanti conoscono e stimano il candidato, sia nell'ambito parrocchiale che fuori, per le qualità ben note di umiltà e di servizio che contraddistinguono l'attività pastorale e svolge da molti anni.

Oltre il servizio liturgico in cui egli s'impegna mag-

giormente attraverso l'animazione della Messa e del rosario, il neo accolito è apprezzato anche per il suo impegno nell'oratorio a tutte le iniziative ricreative, oltre che alla preparazione della festa patronale e nelle opere di carità.

Con questa Festa speriamo in un rilancio dinamico dell'azione pastorale della

parrocchia, grazie anche alla presenza del nostro amato vescovo Don Luigi da cui attendiamo parole d'incoraggiamento e una speciale benedizione che dia a tutti stimolo a proseguire il cammino della fede con quell'entusiasmo, gioia e spirito di sacrificio che hanno caratterizzato il lavoro finora svolto.

* Parroco

SOLIDARIETÀ Borsa di studio “Renata Borlone”

Una nuova cultura entra nelle scuole

Iniziativa della Fondazione Cariciv e del Comune per valorizzare la solidarietà tra i giovani delle scuole civitavecchiesi



Il 25 ottobre scorso è stata una giornata speciale per Civitavecchia. Presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio, con un'insolita conferenza stampa, il presidente Vincenzo Cacciaglia e la delegata alla Cultura del Comune, Paola Rita Stella, hanno presentato l'istituzione di una Borsa di Studio di 500 euro – finanziata dalla Fondazione CARICIV su proposta dell'Amministrazione comunale – nell'ambito delle scuole di ogni ordine e grado, ad esclusione di quelle per l'infanzia.

Fin qui nulla di strano: un progetto a sostegno della scuola e ritenuto degno di attenzione da parte della Fondazione tanto da sostenerlo addirittura per 5 anni con un impegno pluriennale.

Ci si domanda: “Perché insolito? Qual'è la sua particolarità?”

La novità di questo progetto sta nel fatto che, oltre al merito scolastico, si vuole promuovere l'attenzione all'altro, la bontà, la disponibilità, l'altruismo e tutte quelle azioni che le varie scuole riterranno di segnalare come meritorie. In concreto, una “cultura nuova”.

Un'altra particolarità la troviamo nel fatto che si è voluto intitolare il concorso ad una singolare concittadina: la “serva di Dio” Renata Borlone, nata in Via Buonar-

roti il 30 maggio 1930 e morta il 27 febbraio 1990 a Loppiano, la cittadella del Movimento dei Focolari nel comune di Incisa Val d'Arno, vicino a Firenze.

Rita Stella ha sottolineato l'importanza di combattere il “bullismo” e la dilagante cultura della sopraffazione, che inizia ad insinuarsi anche nelle nostre scuole, proponendo ai giovani dei modelli credibili ai quali ispirarsi per coltivare quei valori positivi che sono sempre stati alla base della nostra cultura e della nostra formazione umana. Ha poi spiegato perché l'iniziativa sia stata intitolata a Renata Borlone dicendo: “... perché Renata, con la sua vita, ha incarnato questi valori che vogliamo riportare all'attenzione dei nostri giovani affinché, imitando lei, se ne riappropriano”.

Presenti all'incontro anche i coniugi Lucia e Felice Mari, membri del Movimento dei Focolari e rappresentanti dell'Associazione “Renata Borlone” che, con il Comune, promuove il Bando. Anche questa è una novità che contribuisce a rendere “insolita” la conferenza stampa. Occorre tener presente

che Renata era proprio una Focolarina ed aveva aderito alla spiritualità di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, sin dai primi anni '50 trasformando il Vangelo in “vita vissuta” nella quotidianità.

Renata è diventata il “traffico d'union” tra Civitavecchia, Loppiano ed Incisa in Valdarno nonché tra le diverse realtà che animano la vita di Civitavecchia incarnandone lo spirito e la vocazione.

Sia Civitavecchia che Incisa hanno nel loro DNA l'apertura al mondo, l'accoglienza nella multiculturalità: l'una per la presenza del porto crocieristico, l'altra per la presenza di Loppiano, cittadella internazionale del Movimento dei Focolari, nella quale Renata ha vissuto ed operato per 23 anni contribuendo fortemente alla sua edificazione ed al suo sviluppo che oggi ne fa un punto d'incontro tra popoli, culture e religioni; centro di testimonianza di una convivenza multiculturale fondata sulla

vita evangelica.

Ma se fin qui abbiamo messo in evidenza lo spessore umano e culturale che questo evento ha in sé, non possiamo fare a meno di rilevare che Renata Borlone, essendo “Serva di Dio” ed avviata verso un maggiore riconoscimento da parte della Chiesa, può essere modello di riferimento anche dai credenti in Cristo che possono ritrovare in lei una persona che ha cercato di tradurre il Vangelo in vita incarnata, e che, anche durante la malattia, è restata nella gioia.

Diceva: “Voglio dimostrare che la morte è vita” non perdendo mai il suo sorriso e continuando ad interessarsi degli altri fino alla fine.

Per questo il nostro Vescovo ha voluto che la Chiesa locale non restasse fuori da questa borsa di studio alla quale parteciperà attraverso un suo delegato inserito nella commissione di valutazione per l'assegnazione del premio.

Felice e Lucia Mari

Intervista al vescovo Luigi Marrucci

«Immergersi nel popolo di Dio per edificare una Chiesa di persone che si amano»

Domenica 24 novembre nel Duomo di Tarquinia, alle ore 18, la celebrazione eucaristica per la conclusione dell'Anno della Fede e l'inizio della Visita pastorale

Una «conseguenza logica» per la quale, dopo aver «ricentrato» la nostra vita su Gesù Cristo, «andiamo a donarlo» ai fratelli. Così il vescovo Luigi Marrucci spiega la scelta di iniziare la visita pastorale nella diocesi al termine del cammino dell'Anno della Fede.

Una «conseguenza» che, domenica prossima, 24 novembre, sarà addirittura una «coincidenza» perché nella celebrazione eucaristica che si terrà alle ore 18 nel Duomo di Tarquinia, il vescovo concluderà ufficialmente l'Anno della Fede e darà inizio alla visita pastorale.

Lazio-Sette incontra il presule alla vigilia di questo appuntamento per approfondire le iniziative in programma e ripercorrere il cammino dell'ultimo anno.

Monsignor Marrucci, volge al termine un anno bello e intenso per la Chiesa. La Diocesi lo celebrerà con una eucaristia domenica prossima nel Duomo di Tarquinia. Cos'è stato l'Anno della Fede e cosa ci lascia?

L'Anno della Fede è stata un'occasione della provvidenza perché ogni cristiano, in quest'epoca di relativismo, potesse rileggere la propria identità cristiana dentro la comunità ecclesiale. Credo sia fondamentale, di tanto in tanto, fermarci e guardarci dentro per verificare il comportamento che abbiamo e se corrisponde a ciò che siamo. Il Battesimo ci ha reso figli di Dio: ma come viviamo questa filiazione divina?

Durante questo cammino la Chiesa ha vissuto l'avvicinamento tra Papa Benedetto e

Papa Francesco in un modo inedito.

Papa Benedetto, con la rinuncia al servizio petrino, ha dato una dimostrazione di fede, di umiltà e di amore profondo alla Chiesa: accorgendosi che le forze fisiche venivano meno, ha ceduto il testimone a Papa Francesco in modo tale che lui fosse la guida, il nuovo Mosè, in questo non facile momento storico per la Chiesa e per i cristiani.

La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia si è impegnata a vivere quest'anno in momenti comunitari che hanno coinvolto a più riprese le parrocchie, i movimenti e le associazioni.

Ci sono state varie iniziative: alcune hanno riguardato esclusivamente i sacerdoti. I ritiri mensili, gli incontri di formazione e gli esercizi spirituali sono stati momenti nei quali, attraverso la Liturgia e i documenti del Concilio, hanno aiutato i presbiteri a riflettere sulla loro vita di consacrati e di testimoni del Vangelo.

Altri momenti poi hanno coinvolto la comunità diocesana, come ad esempio gli incontri denominati «Narrare la Fede». Sono stati sei incontri di catechesi su personaggi la cui fede è stata eroismo e martirio come nell'arcivescovo Oscar Romero e nel beato Pino Puglisi; oppure la fede è divenuta operosa nella carità in Madre Teresa di Calcutta o si è fatta testimonianza ed evangeliz-



Narrare la fede: il cardinale Comastri nella cattedrale di Civitavecchia ricorda Giovanni Paolo II

zazione nel beato Giovanni Paolo II. Infine due nostre sorelle civitavecchiesi - la beata Cecilia Eusepi e la focolarina Renata Borlone - ci hanno fatto comprendere come ai nostri giorni è possibile vivere la vita della fede nella ordinarietà dell'esistenza.

I santi, i beati non sono mai delle persone da ricopiare: è impossibile e forse sarebbe un appiattimento. Sono dei testimoni che ci narrano Gesù Cristo e ci dicono che è possibile seguirlo e farlo risplendere nella propria esistenza.

Ha scelto di iniziare la visita pastorale nella diocesi al termine dell'Anno della Fede, perché?

Mi è sembrato che fosse naturale conseguenza. La visita pastorale è l'incontro del vescovo, del pastore, con il popolo a lui affidato, sull'esempio di Gesù Cristo, buon pastore, che è venuto incontro all'uomo.

La fede professata, pregata e celebrata ci impegna a viverla e non vedo altro modo se non testimoniare ai fratelli. La visita pastorale vuole aiutare la comunità cristiana a rendere visibile la propria fede. Di fronte alle difficoltà che i cristiani talvolta incontrano, si cerca una fede intimistica, vissuta nel privato della propria vita, della famiglia, della sacrestia. Occorre invece testimoniare senza vergogna, apertamente.

Papa Francesco ci ricorda di andare nelle periferie a narrare Gesù Cristo, con l'odore di quella gente ma con una vita diversa da quella con cui la gente abitualmente si esprime.

La visita pastorale durerà l'intero anno e riguarderà tutte le parrocchie della diocesi. Come la sta preparando e come si aspetta che le comunità si preparino?

La visita abbraccerà più anni: nel programma che mi sono dato ho in mente di concluderla nel 2017 in Cattedrale, quando in quell'anno si celebreranno i 235 anni

della sua dedizione. Per ora si inizia dalla zona pastorale di Tarquinia.

Come mi sto preparando? Innanzitutto con la preghiera. Vorrei poi incontrare tutti con semplicità per ascoltarli, per infondere coraggio e speranza, per portare a tutti la buona notizia del Vangelo.

Con i singoli parroci, di volta in volta, scriveremo un programma adatto alla comunità e poi ci mettiamo nelle mani di Dio, lasciandoci da Lui guidare.

Il cammino pastorale di quest'anno è iniziato con il convegno ecclesiale del 3 ottobre scorso e le indicazioni che ci ha lasciato il vescovo Mariano Crociata. Come proseguirà?

Il tema del convegno si è focalizzato sulla Chiesa, comunità che educa e dentro la Chiesa, l'attenzione si è posta sulla famiglia e sul presbitero.

Ora i vari uffici pastorali, ciascuno per la propria competenza, stanno riflettendo per poi proporre alcune indicazioni pastorali comuni a tutte le comunità parrocchiali, alle associazioni e ai gruppi ecclesiali in modo da rendere unitario il cammino ecclesiale. La nostra Chiesa particolare ha molte e belle realtà pastorali ma spesso hanno bisogno di essere raccordate per diventare sinfonia.

Nei giorni scorsi, con una lettera, ha annunciato l'appuntamento del 15 gennaio per l'udienza della Diocesi da Papa Francesco.

Con il Consiglio Presbiterale ho deciso questa data, al termine dell'Anno della Fede, quasi per continuare il cammino di testimonianza a Gesù Cristo e alla Chiesa. Anche la persona di Papa Francesco in qualche modo ci attrae e ci stimola ad incontrarlo. Così varie richieste sono state avanzate da più parti. La giornata del 15 gennaio avrà due momenti importanti: l'Udienza con il Santo Padre e la Celebrazione Eucaristica in San Pietro presieduta dal cardinale Angelo Comastri. Credo che questo pellegrinaggio, simbolo del cammino della nostra esistenza, sigilli molto bene l'Anno della Fede e sia modello del mio andare incontro ai fratelli con la visita pastorale.

BREVI

GUIDE LITURGICHE
Le Guide Liturgiche per l'anno pastorale 2013-2014 sono in distribuzione presso l'Ufficio Liturgico Diocesano (Piazza Calamatta, 1 - Civitavecchia). Per informazioni 328.3770762

PROFESSIONE DI FEDE

Il 21 novembre, alle ore 16.30, nella Parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica per la professione di fede della monaca Passionista Suor Maria Crocifissa dell'Amore del Padre.

INSIEME AI SACERDOTI

Domenica prossima, festa di Cristo Re, è l'appuntamento annuale che richiama l'attenzione dei fedeli sul ruolo ecclesiale e sociale dei sacerdoti e sulle offerte destinate al loro sostentamento. È una Giornata Nazionale che si celebra nelle parrocchie italiane da ormai 25 anni.

Saranno disponibili in tutte le parrocchie della Diocesi le locandine e i pieghevoli che sensibilizzano alla giornata e illustrano le modalità per fare un'offerta per i sacerdoti. Il materiale informativo potrà essere ritirato dai fedeli per essere distribuito.

Nel 2012 - informa la Conferenza Episcopale Italiana - sono state raccolte 113.093 Offerte, per un totale di 11.837.437,79 euro. Queste Offerte concorrono a rendere possibile la remunerazione mensile dei 34 mila sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 226 diocesi italiane e dei 3 mila sacerdoti che, per ragioni di età o di salute, sono in previdenza integrativa. Sono sostenuti così anche circa 600 sacerdoti impegnati nelle missioni nei Paesi in via di sviluppo come fidei donum.

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

La Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia organizza, in occasione della festa di Cristo Re, una adorazione eucaristica notturna per le vocazioni.

Sabato 23 novembre, a partire dalle ore 21, per tutta la notte sarà possibile pregare davanti al Santissimo, esposto fino alle ore 8 del mattino successivo, quando avrà inizio la prima messa domenicale.



Narrare la fede: nella parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo il ricordo del beato Pino Puglisi

Ricorrenze speciali per l'Unitalsi

I 110 anni dell'Associazione e il trentennale della presenza a Civitavecchia

Una settimana ricca di eventi: il pellegrinaggio a Roma, l'incontro con Papa Francesco e la conclusione ieri sera in Cattedrale

«La vostra opera non è assistenzialismo o filantropia, ma genuino annuncio del Vangelo della carità, è ministero della consolazione. E questo è grande: la vostra opera è evangelica proprio, è il ministero della consolazione». Così Papa Francesco si è rivolto, in aula Paolo VI, ai partecipanti al pellegrinaggio dell'Unitalsi, organizzato in occasione del 110° anniversario dell'associazione.

È stata una festa di preghiera e condivisione quella che ha visto l'Unitalsi, guidata dal vescovo Luigi Marrucci quale assistente nazionale, per tre giorni a Roma per il pellegrinaggio che ha concluso le manifestazioni dell'anniversario.

L'incontro si è svolto dall'8 al 10 novembre ed ha avuto l'apice sabato mattina quando Papa Francesco si è intrattenuto con gli ottomila pellegrini per più di due ore, salutandoli personalmente centinaia di malati.

Nell'ambito del meeting anche la rappresentazione teatrale di "Forza venite gente" con l'autore Michele Paulicelli e una compagnia che comprendeva due artisti civitavecchiesi; la catechesi di monsignor Rino Fischella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione; la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Tarcisio Bertone.

Infine, la celebrazione

eucaristica presieduta dal vescovo Marrucci nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, che domenica scorsa ha chiuso la ricca tre giorni. «La comunità cristiana - ha ricordato monsignor Marrucci nell'omelia - vive la risurrezione come "cultura di comunione", ad imitazione di quella primitiva degli apostoli». Per questo, il vescovo ha chiesto ai partecipanti di «tendere all'unità», di «evitare chiacchiericci e pettegolezzi», di «formarsi ad essere discepoli alla scuola del maestro».

Per la Diocesi di Civitavecchia-Tarquini, presente a Roma con la locale sottosezione Unitalsi e con un numeroso gruppo della parrocchia dei Santi Martiri



Giapponesi, la festa ha avuto ieri sera in cattedrale un'importante appendice. Il vescovo Marrucci ha infatti

celebrato l'eucaristia per il trentesimo anniversario di presenza dell'associazione a Civitavecchia.

Unitalsi: il saluto del vescovo Luigi a Papa Francesco

Giornata del Ringraziamento

Allumiere ha ospitato la festa delle tradizioni

L'invito ai giovani ad essere protagonisti del cambiamento

DOMENICO BARBERA*

Anche quest'anno la Pastorale Sociale diocesana ha dato particolare risalto alla Giornata del Ringraziamento, giunta alla 63ª edizione, rispondendo ad un'esigenza già emersa negli anni scorsi.

Dopo la passata edizione, svoltasi a Monte Romano, quest'anno al centro delle iniziative c'è stata la comunità di Allumiere e, ancora una volta, si è puntato sul tema della trasmissione di tradizioni e conoscenze alle giovani generazioni.

Grazie alla disponibilità, all'impegno e al contributo di idee della locale Università Agraria, presieduta da Antonio Pasquini, la giornata ha visto, al mattino, i ragazzi del catechismo e dei gruppi parrocchiali sperimentare, nell'oratorio, la trasformazione dei prodotti della terra: dal grano alla farina, al pane e ai dolci; dal latte al formaggio; dall'oliva all'olio; dall'uva al vino.

Nel pomeriggio, il vescovo Luigi Marrucci ha celebrato l'eucaristia, durante la quale ha richiamato il messaggio dei vescovi italiani per l'occasione. Rivolgendosi in particolare ai giovani, monsignor Marrucci ha proposto l'icona di San Martino quale modello di condivisione «che ci insegna a vivere la vita come dono, facendo sgorgare la speranza anche laddove sembra non essercene».

Durante l'offertorio, alcuni giovani in costumi tradizionali di Allumiere, hanno portato all'altare i frutti della terra e i prodotti tipici. Al termine della celebrazione si è

proceduto a benedire le macchine agricole e coloro che vi operano.

Fin qui la cronaca della giornata, molto ben riuscita grazie alla disponibilità operosa del Parroco, don Vincenzo Dainotti, ed al prezioso contributo dell'Azione Cattolica parrocchiale.

L'occasione ci ha fornito alcuni importanti spunti di riflessione. Anzitutto il doveroso rispetto delle leggi della natura: il vescovo, nella sua omelia, ha richiamato l'abbandono di interi territori montani e delle campagne, con tutte le ricadute negative che questo comporta, e che da anni paghiamo anche in termini di frane e alluvioni. Ne consegue la necessità, ancora una volta rimarcata, della trasmissione di saperi che altrimenti, col progressivo venir meno di quanti operano in certe attività tradizionali, sarebbero irrimediabilmente perduti. A questo proposito è di particolare rilevanza il progetto che la stessa Università Agraria porterà nelle scuole medie, e che va proprio nella direzione della conoscenza dei prodotti della terra e della loro trasformazione.

Al centro di tutto c'è il legame col territorio, con le sue tradizioni e le sue tipicità produttive. D'altro canto, questi anni di crisi hanno fatto emergere con chiarezza che laddove si è mantenuto questo stretto legame e se ne sono valorizzate le tipicità, questo ha consentito di patire meno i morsi della crisi e di avviarsi prima al suo superamento.

*Direttore Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro

Movimento per la Vita

«Uno di Noi» supera le 2 milioni di firme

Conclusa la campagna europea. Fausto Demartis:

«l'Europa dovrà tener conto di questo risultato eclatante».

Centinaia le adesioni nella Diocesi

Un milione 891mila 406: è questa la cifra ufficiale delle firme raccolte nei 28 Paesi dell'Unione europea per la campagna "Uno di Noi. Dignità e diritti umani fin dal concepimento", che si è conclusa il 31 ottobre.

Lunedì scorso, 11 novembre, il Comitato italiano ha consegnato al Ministero dell'Interno le petizioni contenute in 70 scatoloni e un DVD. Sono state 533.591 le firme italiane, già convalidate dal Comitato presieduto da Carlo Casini, parlamentare europeo a cui si aggiungono le 97.433 firme digitali raccolte on-line attraverso il sito www.oneofus.eu e contenute nel DVD.

Delle quasi 1,9 milioni di firme, ben 631.024 sono italiane e «di questo straordinario risultato - ha commentato Casini alla stampa - dobbiamo sicuramente andare fieri, perché mostra come nel nostro Paese sia forte la sensibilità per tutto ciò che riguarda la vita, l'uomo, la sua dignità, dal concepimento alla morte naturale». A livello europeo, sommando le firme Paese per Paese, si ottiene che un terzo dei consensi è arrivato con la raccolta on-line (662.328) e due terzi per via cartacea (1.229.078).

A commentare entusiasticamente l'iniziativa è stato anche Fausto Demartis, presidente del Movimento per la Vita di Civitavecchia, che ha promosso la raccolta firme nella nostra diocesi.

«Ora - ha detto Demartis -

l'Europa dovrà tener conto di questo risultato eclatante. Circa due milioni di cittadini europei hanno chiesto di rivedere quelle leggi che consentono di utilizzare l'embrione umano come cavia per esperimenti. La risposta alla mobilitazione è stata dunque massiccia. I popoli europei si sono espressi e, con un risultato senza precedenti, chiedono alle istituzioni comunitarie di uscire dall'equivoco e di affermare senza reticenze e infingimenti che ogni uomo è titolare di diritti, senza distinzioni o limiti. E in particolare lo è il più debole: il concepito non ancora nato».

Il presidente del MpV di Civitavecchia ha poi sottolineato lo straordinario successo della raccolta fatta in Italia in cui «oltre 600mila cittadini hanno mostrato di condividere questa grande iniziativa per i diritti di chi non ha voce, firmando la petizione malgrado il silenzio di quasi tutti i media, che sinora si sono ben guardati dall'informare sulla campagna».

Demartis ricorda che «anche Civitavecchia ha fatto la sua parte con centinaia di adesioni» e, per questo, «dobbiamo senz'altro ringraziare il nostro vescovo Mons Marrucci che ha sostenuto dal nascere la campagna per la raccolta firme, sensibilizzando la comunità dei fedeli e tutta la Diocesi».

Nella classifica provvisoria sui risultati della raccolta, l'Ita-

lia risulta il Paese dove si è toccato il record di 631.024 firme, seguito da Polonia (248.965), Germania (171.978), Spagna (167.176), Romania (135.563), Francia (106.996). Per quanto riguarda la percentuale di superamento dei propri "minimi", fissati dal regolamento comunitario, sono andati forte Paesi quali Austria, Cipro, Grecia, Croazia, Ungheria, Lettonia, Malta, Portogallo, Slovacchia. Invece poche risposte sono venute da Regno Unito, Svezia, Finlandia, Danimarca, Repubblica Ceca, Belgio e Bulgaria. Ciò che attende ora la campagna è la procedura di verifica e validazione, da parte di ciascun Paese, dei propri risultati.

«Una volta consolidati - ha spiegato Carlo Casini - le strutture dell'Unione, a partire dal Parlamento, dovranno prendere atto della volontà dei cittadini espressa attraverso questa 'iniziativa europea', discutendo le questioni poste. In particolare, la campagna chiede che nel bilancio europeo non si postino voci di spesa per iniziative che danneggino o distruggano l'embrione umano. Chiede che non vengano dati fondi per aiuti allo sviluppo a iniziative che ugualmente contribuiscano a tale distruzione e che anche la ricerca scientifica non venga finanziata qualora preveda l'uso dell'embrione con procedure che ne comportino la sua distruzione».

Il decreto del vescovo Luigi

Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma che "i vescovi sono posti dallo Spirito Santo a succedere agli apostoli come pastori delle anime e, insieme al sommo Pontefice e sotto la sua autorità hanno la missione di perpetuare l'opera di Cristo, pastore eterno (...) nella porzione del gregge del Signore che è stata loro assegnata".

(Decreto del Concilio Vaticano II sull'ufficio pastorale dei vescovi - Christus Dominus 2b.3b - 28 ottobre 1965)

Inoltre, seguendo la consuetudine ecclesiale, la Visita pastorale "è una delle forme con le quali il Vescovo mantiene i contatti personali con il clero e con gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli e dirigerli, esortarli alla fede e alla vita cristiana".

Inoltre gli offre l'opportunità di una revisione delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale a cui, insieme ai visitatori per le loro competenze, darà una valutazione".

(Direttorio per il ministero episcopale dei vescovi - Ecclesiae Imago 166 - 22 febbraio 1973)

La Visita pastorale quindi è un'azione apostolica, è un evento di grazia che riflette in qualche modo l'immagine della singolarissima e meravigliosa visita che il "Pastore supremo" (1 Pt 5,4) - il vescovo delle nostre anime, Gesù Cristo - ha compiuto "visitando e riscattando dalla colpa il suo popolo" (Lc 1,68).

Perciò a norma dei canoni 396-397-398 del CJC e in forza della mia autorità ordinaria

INDICO

LA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI

affidando a Gesù Cristo, Signore e buon Pastore il mio "camminare nella comunità" per ravvivare la fede e rafforzare i vincoli della comunione fraterna.

A Maria Santissima - "Madre delle Grazie" - e ai Santi Patroni delle nostre comunità domando umilmente intercessione e protezione "per spezzare il pane" della Parola, dell'Eucaristia, della carità e del perdono.

✠ don Luigi, vescovo



Il vescovo Luigi inizia oggi la Visita pastorale alla Diocesi L'incontro del Pastore con il popolo a lui affidato

Questa sera, alle 18, la celebrazione eucaristica di apertura nel Duomo di Tarquinia

L'incontro con Gesù "Maestro", un tempo di preghiera, un'occasione speciale di condivisione. Questo, ha spiegato il vescovo Luigi Marrucci, è la Visita pastorale che inizia oggi nella Diocesi con la celebrazione eucaristica che il presule presiederà alle 18 nel Duomo di Tarquinia.

Nella lettera di presentazione della Visita, che monsignor Marrucci ha inviato ai parroci della Diocesi, descrive l'iniziativa anzitutto come «un incontro che la comunità parrocchiale, insieme al suo Parroco e al Vescovo visitatore, realizza con il Signore Gesù - il Maestro - alla cui scuola sempre, come discepoli, noi siamo chiamati ad imparare».

Per il vescovo «la Visita pastorale è anche lezione di preghiera: ascolto della Parola di Dio e risposta con la Celebrazione Eucaristica e con la preghiera personale. Al Signore dobbiamo dare il primato dell'incontro». Terzo aspetto, sottolinea monsignor Marrucci «la Visita pastorale è un tempo speciale per condividere con calma, in modo pacato, pro-

grammato, sistematico e capillare la vita della comunità cristiana in quella che è la sua vita ordinaria».

La Visita pastorale è l'incontro del vescovo, del pastore, con il popolo a lui affidato, sull'esempio di Gesù Cristo, buon pastore, che è venuto incontro all'uomo. «La fede professata, pregata e celebrata - spiega il vescovo - ci impegna a viverla e non vedo altro modo se non testimoniarla ai fratelli. La Visita pastorale vuole aiutare la comunità cristiana a rendere visibile la propria fede. Di fronte alle difficoltà che i cristiani talvolta incontrano, si cerca una fede intimistica, vissuta nel privato della propria vita, della famiglia, della sacrestia. Occorre invece testimoniarla senza vergogna, apertamente».

Per questo, nella sua lettera, il vescovo invita la comunità in questo tempo ad interrogarsi sul proprio cammino di fede così come scritto da San Paolo "Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cri-

sto vi siete rivestiti di Cristo" (Gal 3,26-27).

Una fede che, indica il presule, si rende operosa e visibile nella carità: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri" (Gv 13,34-35).

Infine, scrive monsignor Marrucci, «il Concilio Vaticano II ci ricorda che il Figlio di Dio, venuto ad abitare in mezzo a noi, ci ha lasciato il "comandamento nuovo" in cui troviamo il germe della speranza che trasforma il mondo. Riconoscendo che Dio è Amore, siamo da lui resi certi che la strada dell'amore è aperta a tutti gli uomini e che gli sforzi intesi a realizzare la fraternità universale non sono vani (cfr GS, 38)».

«Così - si conclude la sollecitazione - la fede, vissuta nell'amore fraterno, ci apre alla speranza: "La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo" (Rm 5,5)».



Appuntamento

Giornata della legalità con gli studenti

Incontro con
il magistrato
Antonio Diella
e don Aniello
Manganiello



Antonio Diella



Don Aniello Manganiello

Venerdì 29 novembre una giornata dedicata alla Legalità per gli studenti delle scuole superiori e per la società civile della Diocesi. È l'iniziativa promossa a Civitavecchia dall'Ufficio diocesano per la Pastorale Sociale e del Lavoro con un doppio appuntamento.

Al mattino, dalle ore 9 alle 12, presso il Teatro Buonarroti dei Salesiani, si svolgerà l'incontro con gli studenti. Il programma prevede il saluto del vescovo Luigi Marrucci e le testimonianze di Antonio Diella, diacono, magistrato del Tribunale di Bari e presidente emerito dell'Unitalsi; e Don Aniello Manganiello, guarnelliano, per molti anni parroco a Secondigliano e in altri luoghi nella periferia di Napoli.

Alle 17.30 avrà inizio la seconda parte della giornata, presso la Sala Giovanni Paolo II nella Cattedrale, in cui i rappresentanti delle associazioni di volontariato, i gruppi parrocchiali e i movimenti incontreranno l'assessore regionale alle Politiche sociali, Rita Visini.

Il programma della Visita pastorale

La Visita pastorale che il vescovo Luigi Marrucci aprirà questa sera con la celebrazione eucaristica nel Duomo di Tarquinia alle ore 18 abbraccerà più anni e si concluderà nel 2017 nella Cattedrale di Civitavecchia, quando in quell'anno si celebreranno i 235 anni della sua dedicazione.

Nel corso di questo anno la visita si svolgerà nella zona pastorale di Tarquinia e proseguirà con il seguente programma:

- Parrocchia Santa Margherita e Martino in Tarquinia, dal 30 novembre al 5 dicembre 2013;
- Parrocchia Santa Lucia Filippini in Tarquinia, dal 14 al 18 dicembre 2013;
- Parrocchia Santi Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia, dal 22 al 26 febbraio 2014;
- Parrocchia Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido, dall'8 al 12 marzo 2014;
- Parrocchie Santa Maria Assunta e Gesù Eucaristico a Montalto di Casto, dal 22 al 27 marzo 2014;
- Parrocchia Madonna dell'Ulivo in Tarquinia, dal 29 novembre al 3 dicembre 2014.

Visita pastorale al Duomo Tarquinia

Il programma dal 30 novembre al 5 dicembre

Sabato 30 novembre:

ore 16.00 Incontro con I gruppi Scout;
ore 17.00 Equipe matrimoniale.

Domenica 1° dicembre:

ore 10.00 Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo;
ore 11.30 Celebrazione Eucaristica presieduta dal Parroco e concelebrata dal vescovo e dai sacerdoti della Parrocchia.

Lunedì 2 dicembre:

ore 16.30 Incontro ragazzi del catechismo;
ore 17.30 Incontro con il Parroco, i Sacerdoti e il Diacono.

Martedì 3 dicembre:

ore 10.00 Incontro con il gruppo catechisti;
ore 16.30 Incontro ragazzi del catechismo;
ore 18.00 Celebrazione Eucaristica a San Martino e incontro con il comitato.

Mercoledì 4 dicembre:

ore 16.30 Incontro ragazzi del catechismo
ore 17.30 Incontro con tutti gli operatori pastorali.

Giovedì 5 dicembre:

ore 10.00 Visita e Comunione ai malati.

Pastorale giovanile

L'educatore «vive» Gesù Cristo

Oltre 50 partecipanti alla formazione per educatori.
Il prossimo incontro il 19 gennaio

Una delle risorse più belle e preziose della pastorale giovanile sono gli educatori della diocesi. Educatori non si nasce, ma si diventa. Una "formAzione" è necessaria. Ed eccoci qui... pronti!!!

Domenica 17 novembre 2013, oltre cinquanta educatori della nostra diocesi si sono trovati insieme, nella Casa "Regina Pacis" di Tarquinia, per pregare, cantare, giocare e soprattutto per riflettere e condividere l'idea di che cosa sia essere "educatori adulti significativi".

L'educatore adulto è innanzitutto uno che vive di Gesù Cristo, che sa guardare la vita dalla parte del Mistero che l'attraversa. È una persona che non si considera arrivata. Sente e

sa di esistere, non per se stessa ma per gli altri. In possesso di un forte senso di appartenenza alla Chiesa, dimostra anche una buona capacità di costruire relazioni positive con gli altri, rispettando tutti e dialogando costruttivamente con ciascuno. È sempre disponibile a curare la propria formazione e a collaborare con le altre figure educative della comunità cristiana.

Si distingue inoltre per la responsabilità e la capacità di discernimento, cioè l'attitudine a decifrare l'appello che emerge da ogni situazione. L'adulto "significativo", capace di essere un punto di riferimento per ragazzi, adolescenti e giovani è uno che sa accogliere il loro grido (la loro richiesta

di aiuto, spesso silenziosa o "scomposta"), e sa trasformarlo in "invocazione" perché si aprano al Mistero di cui sono seminati i nostri passi. L'adulto che può prendere per mano ragazzi e giovani è uno che annuncia il Vangelo come gesto d'amore, regalando loro parte congrua del proprio tempo e una dose più che discreta di attenzione. È soprattutto una persona che comunica un'esperienza personale in maniera coinvolgente: "Vieni e vedi!" (Gv 1,46).

La Pastorale Giovanile desidera offrire una serie di incontri che introducano gli educatori a capire davvero l'importanza di mettersi al servizio dei ragazzi, perché essi a loro volta sappiano farla gustare a bam-



bini, ragazzi, adolescenti e giovani.

Questi incontri hanno anche l'obiettivo di creare una comunità diocesana di giovani educatori dove tutti i gruppi della nostra Chiesa locale sappiano mettere a confronto e condividere i propri metodi educativi.

Il secondo incontro degli "Educatori informAzione" sarà domenica 19 gennaio

2014, dalle ore 12.30 alle ore 18.30, sempre nella Casa diocesana "Regina Pacis".

Mentre il prossimo appuntamento della Pastorale Giovanile sarà la Veglia d'Avvento con il Vescovo Luigi, venerdì 6 dicembre, nella Chiesa Parrocchiale "S. Maria Assunta" di Allumiere.

Equipe di Pastorale Giovanile

IN BREVE

INCONTRO SACERDOTALE DI FORMAZIONE

Si ricorda ai Presbiteri che il prossimo incontro di formazione mensile avrà luogo giovedì 28 novembre alle ore 10.00 presso la Sala "Don Bosco" della Curia Vescovile.

DOMENICA 1° DICEMBRE LA COLLETTA PER LE FILIPPINE E LA SARDEGNA

Il vescovo Luigi Marrucci, come indicato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, ha indetto domenica 1° dicembre una colletta nazionale a sostegno delle popolazioni provate dal disastro del tifone nelle Filippine e dall'alluvione in Sardegna.

«Anche la nostra Diocesi - si legge in un comunicato della Curia - si unisce all'iniziativa, accompagnandola con la preghiera per tutte le vittime e per quanti hanno necessità di aiuto».

Il vescovo Luigi invita le comunità a «raccolgere offerte in tutte le Celebrazioni Eucaristiche ed a trasmetterle prontamente alla Curia». Il vescovo indica inoltre che «nella Preghiera dei Fedeli si faccia il ricordo delle vittime e delle necessità dei superstiti».

OGGI LA GIORNATA NAZIONALE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Si svolge oggi, festa di Cristo Re, la Giornata Nazionale per il Sostentamento del clero, un appuntamento che la Chiesa italiana celebra da 25 anni nelle parrocchie.

Sono disponibili in tutte le chiese della Diocesi le locandine e i pieghevoli che sensibilizzano alla giornata e illustrano le modalità per fare un'offerta per i sacerdoti. Il materiale informativo potrà essere ritirato dai fedeli per essere distribuito.

Nel 2012 - informa la Conferenza Episcopale Italiana - sono state raccolte 113.093 offerte, per un totale di 11.837.437,79 euro. Queste Offerte concorrono a rendere possibile la remunerazione mensile dei 34 mila sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 226 diocesi italiane e dei 3 mila sacerdoti che, per ragioni di età o di salute, sono in previdenza integrativa. Sono sostenuti così anche circa 600 sacerdoti impegnati nelle missioni nei Paesi in via di sviluppo come fidei donum.

GUIDE LITURGICHE

Le Guide Liturgiche per l'anno pastorale 2013-2014 sono in distribuzione presso l'Ufficio Liturgico Diocesano (Piazza Calamatta, 1 - Civitavecchia). Per informazioni 328.3770762

Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Una celebrazione eucaristica per commemorare i defunti

Nella Chiesa di Sant'Agostino anche la preghiera per il popolo filippino e le vittime delle guerre



FOTO A. DOLGETTA

GIOVANNI SPINELLI*

Si è svolta lo scorso 16 novembre, nella Chiesa di Sant'Agostino a Pantano, la celebrazione eucaristica per la commemorazione dei defunti organizzata dalle dame e cavalieri della delegazione diocesana dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Come consuetudine, nel mese di novembre, l'organizzazione si riunisce per pregare e commemorare tutti i fedeli defunti, in particolare quelli della Terra Santa, dei confratelli e familiari dell'Ordine.

Quest'anno, nel corso della Messa, sono stati ricordati in modo particolare

monsignor Carlo Chenis, vescovo e primo Priore, Emerico Zenari e monsignor Fausto Bortolotti di Canale Monterano. Inoltre, un pensiero ed una speciale preghiera è stata espressa per tutte le vittime e sopravvissuti del tifone nelle Filippine, per quanti ci hanno preceduto a causa delle guerre sparse nel mondo e delle persecuzioni.

La celebrazione è stata presieduta da monsignor Elio Carucci, parroco di Sant'Agostino, entrato recentemente nell'ordine della Delegazione con l'investitura avvenuta a Civitavecchia lo scorso giugno, con il grado di "commendatore".

Un particolare e sentito

ringraziamento ai diaconi e collaboratori sull'altare nonché al coro delle "Sorelle degli Apostoli" di Tarquinia che hanno accompagnato la Messa.

Al termine della funzione religiosa, i cavalieri e le dame e tutti i fedeli hanno recitato la "Preghiera del Cavaliere e Dama dell'Ordine". L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e la Diocesi, il prossimo 14 dicembre alle ore 17.30, nella Chiesa dei Santi Giovanni Battista e Leonardo di Tarquinia eleveranno le loro preghiere di solidarietà per implorare la pace su tutta la Terra, in particolare nei Luoghi Santi.

* Delegato

CIVITAVECCHIA Solidarietà

«Il bello di essere... solidali!»

Il 28 novembre la manifestazione «Il Testimone del Volontariato»

Il Movimento di Volontariato Italiano, in collaborazione con il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Civitavecchia e il patrocinio del Comune e della Diocesi, organizza il prossimo 28 novembre la manifestazione "Il Testimone del Volontariato".

Alle ore 15.30, presso l'Aula Magna IIS "Viale Adige" (Via della Polveriera, 2) si svolgerà l'incontro intervista "Il bello di essere...solidali! Dall'indifferenza al coinvolgimento dei cittadini".

Una manifestazione in cui i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato della città verranno intervistati dai giornalisti delle testate locali. Al termine dell'incontro si terrà la premiazione del "testimone", con una menzione speciale per i "giovani volontari".

"Il Testimone del Volontariato" - spiega una nota degli organizzatori - ha lo scopo di raccogliere e promuovere le "testimonianze positive" della vita delle Associazioni di Volontariato, realizzando una comunicazione che ha come obiettivo quello di far conoscere le positività di questo mondo, creare emulazione, e soprattutto attrarre nuovi volontari.

Il Testimone del Volontariato è destinato a passare di mano in mano, da volontario a volontario e da Associazione ad Associazione, proprio come un testimone da corsa, e questi passaggi testimoniano la continua corsa che tutti condividendo un unico importante traguardo comune: migliorare la società.

La manifestazione è promossa dal Coordinamento del volontariato di Civitavecchia, un'organizzazione che si prefigge di costituire uno spazio sociale aperto, come momento di aggregazione e confronto per il sostegno e la crescita della 'cittadinanza attiva' sensibilizzando l'opinione pubblica, e in particolare le giovani generazioni, all'importanza del volontariato in quanto espressione della partecipazione gratuita e diretta dei cittadini organizzati in attività finalizzate alla soluzione di problemi e interessi comuni.